

A Roma il convegno “La vocazione dell’imprenditore” organizzato dall’Istituto Acton e da UCID Giovani Nazionale



ROMA – Si terrà a Roma venerdì 2 maggio il convegno “La vocazione dell’imprenditore” organizzato dall’Istituto Acton e da UCID Giovani Nazionale, con il patrocinio del Dicastero per l’Evangelizzazione.

Il Convegno si svolgerà nel Salone dei Piceni della Chiesa Giubilare di San Salvatore in Lauro. Imprenditori, leader aziendali e civili provenienti dagli Stati Uniti e dall’Italia si confronteranno su temi strategici legati alla dottrina economica e sociale della Chiesa proprio nell’imminenza del Giubileo degli Imprenditori.

Nel presentare l’incontro Benedetto Delle Site – Presidente UCID Giovani Nazionale ha dichiarato: «Papa Francesco aveva stima degli imprenditori, dei quali elogiava la nobile vocazione. Li distingueva dagli speculatori e credeva molto

nella forza di cambiamento dei giovani, per questo vogliamo celebrare il Giubileo degli Imprenditori come occasione di dialogo, preghiera e sinergia fra gli imprenditori. Vogliamo mettere al centro dell'attività d'impresa l'etica e i valori cattolici, in particolare la dottrina sociale della Chiesa che è la nostra bussola, costruendo su queste basi relazioni che servono non solo per il commercio e gli affari, ma soprattutto per favorire scambi culturali e un clima di amicizia, promuovendo con la nostra leadership di azione positiva lo sviluppo e la pace».

Per Pietro Bracco (Socio – AndPartners Tax and Law Firm) «le finanze che vengono date dai contribuenti fanno funzionare la macchina pubblica, che garantisce il funzionamento dello Stato, ivi inclusi i servizi che sono resi ai cittadini. Per questo è necessario che tutti gli attori in gioco si comportino in modo etico. Gli imprenditori devono fare la loro parte, aprendosi al dialogo con il legislatore, l'amministrazione finanziaria e la pubblica

amministrazione. Ovviamente il dialogo è fatto da più parti dove tutti, come detto da Papa Francesco, devono avere la capacità di ascoltare. Per poter fare questo servono luoghi di incontro come il convegno che si terrà il 2 maggio a Roma ed enti come l'Istituto Acton, che nella sua vocazione il promuovere una "free and virtuous society" e come l'UCID, che mette insieme imprenditori e dirigenti in uno spirito cristiano».

L'Istituto Acton, con sede negli Stati Uniti e un ufficio a Roma, si propone di mettere in contatto imprenditori degli Stati Uniti e dell'Italia, situando questa relazione con la Santa Sede, come un veicolo per creare dialogo e nell'unire l'imprenditorialità alla dottrina sociale della Chiesa.

I giornalisti interessati possono accreditarsi presso spinellimatteo91@gmail.com

Cani cattivi?



di FRANCESCO MATTIOLI-

Un uomo saggio di cui non ricordo il nome diceva che per costringere gli italiani a seguire le regole occorre colpirli nel portafoglio. Un giudizio severo nei confronti della maturità civile di molta gente, anzi di certa gentaglia.

Qualche settimana fa una coppia lasciava libero il proprio cane di correre tra i prati di Valle Faul; c'è voluta la chiamata alla Polizia locale per farli desistere. "Tanto è buono, è solo esuberante" dicevano del cane, appartenente ad una delle razze definite "pericolose".

Sia chiaro: ciascuno di noi ha diritto di amare un cane, quale che sia; e ogni cane, quale che sia, ha diritto di essere amato. Ma ci sono proprietari che si comportano in modo irresponsabile e in spregio dei diritti altrui e delle regole di una convivenza civile.

E tuttavia, non è solo colpa dei proprietari, se poi succedono tragedie come quella di S. Faustino.

E' colpa di una legislazione carente, che non "costringe" abbastanza il proprietario ad una vigilanza coatta sul proprio cane. E' colpa di una autorità di pubblica sicurezza che non

vigila abbastanza con riguardo a queste problematiche, più propensa a multare per un biglietto di sosta scaduto che per un cane senza guinzaglio.

D'altronde, altro è girare in città con un cocker spaniel, altro è girare con un pitbull, incrocio di razze creato per combattere. "Ma tanto è buono"; lo dicevano anche quei proprietari che ne avevano affidato uno alla nonna, che poi è stata sgozzata; lo dicevano anche quelli che ne avevano lasciato libero uno di giocare intorno al figlioletto di tre anni, che è stato decapitato. Il comportamento aggressivo e violento del cane non è colpevole, è parte integrante della razza; quindi è probabile che accada al pitbull, al molosso in genere, ma è pressoché escluso per un labrador o un collie. Così, se ciascuno deve essere libero di avere il cane che vuole, che gli dia compagnia e amore o che sia un'estensione fisica delle sue manie mentali, poi però devono subentrare gli obblighi civili conseguenti, e soprattutto delle sanzioni sufficientemente pesanti da scongiurare la possibilità di sottrarsi a tali obblighi.

Perché se li prendi sul portafoglio, anche il becero, il cretino e l'incivile sanno ravvedersi.

**“Intelligenza artificiale,
tra incognite e opportunità”:
l'incontro presso l'istituto
teologico San Pietro a**

Viterbo



VITERBO- Si svolgerà lunedì 5 maggio alle ore 18, presso l'Istituto Teologico "San Pietro" a Viterbo, l'incontro "Intelligenza Artificiale, tra incognite e opportunità". L'appuntamento, promosso dal gruppo Meic – lo Studiolo di Viterbo, vedrà l'intervento di padre Marco Staffolani, teologo docente alla Pontificia Università Lateranense, oltre che ingegnere elettronico. La riflessione si incentrerà sul documento "Antiqua et nova", la nota sul rapporto tra intelligenza artificiale e intelligenza umana dei dicasteri della Santa Sede per la Dottrina della fede e per la Cultura e l'educazione.

Turismo d'Italia



di VINCENZO CENITI-

PASQUA/ LIBERAZIONE. MOLTI ARRIVI , POCHE NOTTI, PREZZI ALTI Calendario favorevole, portafoglio un po' meno. Il lungo ponte pasquale appena concluso è stato meno d'oro del previsto con soggiorni più mini e spese ridotte all'osso. E' quanto emerge da una indagine di Confcommercio che stima in circa 21 milioni di italiani che si sono messi in viaggio nella scorsa settimana. Regioni gettonate Toscana e Lazio. In lieve aumento, secondo Federterme Confindustria (+1,2% rispetto al 2024) gli arrivi in stabilimenti termali soprattutto in quelli che offrono esperienze personalizzate e di qualità. In testa Veneto, Campania, Toscana ed Emilia Romagna. Riguardo all'estero, le attenzioni sono state soprattutto per Spagna e Francia. Letti preferiti quelli in alberghi, b&b, seconde case e case di amici. In totale, compresi anche il ponte del primo maggio, si stimano 27milioni di presenze. Spesa media stimata euro 335 a persona. In aumento gli stranieri con oltre 15,8 milioni di presenze. Prezzi maggiorati nell'ultimo fine settimana a Roma in coincidenza coi funerali del papa con picchi in hotel zona Vaticano (secondo Codacons) fino a 2500 euro a notte. Sono casi limite e in strutture luxury, ma in questi giorni particolari, aggiunge il presidente Carlo Rienzi i prezzi per la notte del 26 aprile non sono scesi sotto le 200 euro a notte. Prezzi stellari anche per l'accesso ad un

balcone per una foto dei funerali. A parte l'aspetto colorito di queste notizie, resta il fatto che a Roma i prezzi degli esercizi ricettivi in genere e dei servizi collaterali propongono una variabilità imprevedibile. In una nota di Confcommercio-Roma si legge "Se il prezzo di qualsiasi servizio viene triplicato c'è qualcosa che non va ed è bene che le autorità intervengano"

MADE IN ITALY Non è retorico ritornare sulla giornata del Made in Italy del 15 aprile scorso. Il ministro del Turismo Daniela Santanchè la vede così: "Il Made in Italy è un marchio riconosciuto in tutto il mondo come sinonimo di creatività, qualità, raffinatezza ed eleganza: che rende il nostro patrimonio artistico e culturale e l'Italia l'eccellenza delle eccellenze. Incarna i valori della nostra italianità, un'emozione, un sentimento, uno stile di vita intessuto di moda e alta sartoria, design e arredamento, automotive e motorsport, arte e cultura, gusto e tradizioni, cucina, enogastronomia ed agroalimentare. Settori in cui l'Italia eccelle, vettori attrattivi irresistibili per il turismo internazionale, e che, in un contesto economico globale soggetto a fluttuazioni e dazi, possono andare incontro a momenti di difficoltà"

"STAFF HOUSE" PER LAVORATORI IN HOTEL Hôtellerie in difficoltà per la mancanza di personale che non sempre è nelle condizioni di far fronte alle spese di soggiorno sul posto di lavoro. Se ne è parlato alla recente convention di Federturismo e il ministro Daniela Santanchè ha assicurato di farsene carico. E' stata avanzata la proposta di un progetto pilota di "staff house" per i dipendenti di alberghi al fine di assicurare loro la sostenibilità abitativa. nei luoghi di lavoro.."Nel 2025 – ha sottolineato Santanchè – il ministero del Turismo intende dar vita a un progetto per i lavoratori più mobili perché troppo spesso non si trovano lavoratori e sappiamo benissimo che il costo della casa è troppo alto e mette in difficoltà le stesse imprese". .

VERONA. OPERA FESTIVAL SOTTO LE STELLE Il cartellone 2026 del Festival Fondazione Arena di Verona (il 103° dalla sua istituzione) è stato già diffuso con l'apertura della vendita dei biglietti, a conferma della grande professionalità della manifestazione scaligera a forte domanda cosmopolita, autentica eccellenza del Made in Italy. L'edizione del prossimo anno si svolgerà dal 12 giugno al 12 settembre 2026 con 50 serate tra opere, grande musica e danza. In programma, tra l'altro, La traviata, Aida e Nabucco di Giuseppe Verdi, La bohème e Turandot di Giacomo Puccini (a cento anni dalla prima assoluta), "Roberto Bolle and friends" con Artedanza srl, Carmina Burana e "Viva Vivaldi". Tra le novità 2026 si segnala la tribuna family per genitori con bambini da 0-4 anni e biglietti di platea a 30 euro per i giovani. Intanto si sta lavorando ai dettagli per la stagione di quest'anno che verrà inaugurata il prossimo 13 giugno (fino al 6 settembre 2025) con il Nabucco. In cartellone, tra l'altro, La traviata, Carmen, "Roberto Bolle and friends", Gala di Jonas Kaufmann, Rigoletto, Aida, Carmina Burana, , "Viva Vivaldi". "L'Arena di Verona – ha ribadito il sovrintendente Cecilia Gasdia – è uno dei simboli dello opera lirica italiana che rende onore al titolo di patrimonio immateriale dell'umanità ottenuto nel 2024". Info. arena.it, ufficio.stampa@arenadiverona.it e Viva ticket

MINISTERO TURISMO PIU' VICINO Il ministero del Turismo apre un canale WhatsApp ufficiale dedicato alle novità relative alle politiche, alle attività, ai bandi e agli avvisi pubblici sul comparto. Un nuovo punto informativo con cui il dicastero vuole interfacciarsi ai cittadini, alle famiglie e agli operatori del settore, ribadendo la presenza e la vicinanza a chi, giorno dopo giorno, lavora nel e per il turismo, contribuendo al successo di una delle componenti principali dell'economia italiana. Tra i vari contenuti che errano veicolati sul canale, aggiornamenti sulle iniziative politiche e social con cui il ministero sostiene, valorizza e promuove il turismo. Ecco il link per iscriversi al

canale: <https://whatsapp.com/channel/0029VayjX616hENnx7S9u139>

AFFITTI BREVI: TROPPO LIBERI E INSICURI Secondo l'Osservatorio nazionale Federconsumatori (Onf), appena una struttura di affitti brevi su nove è in regola sul piano della sicurezza, Il dato emerge a circa tre mesi dall'entrata in vigore del Cin (Codice identificativa nazionale) voluto dal ministero del Turismo. Apprendiamo intanto che il Consiglio di stato, bocciando una sentenza del Tar della Lombardia che aveva riconosciuto al comune di vietare la stipula di contratti di locazione a finalità turistica ha stabilito che "L'attività di locazione di immobili a finalità turistica che sia esercitata in forma non imprenditoriale non è soggetta a poteri prescrittivi e inibitori della pubblica amministrazione": Tradotto: affitti brevi in libertà. Per gli albergatori il comparto andrebbe regolamentato a livello nazionale pur tenendo conto delle realtà locali. C'è da aggiungere che in molte località, gli affitti brevi sottraggono spazio alla domanda di studenti e lavoratori, causando disagi e malumori .

BORGHI E PATRONI Un recente dossier del nostro redattore Vincenzo Ceniti sui santi patroni della Tuscia viterbese ("Tuscia in ginocchio" – Cristo, santi e madonne". Ed. Settecittà) ripropone il tema dei borghi e dell'appeal che i patroni ancora esercitano sulle popolazioni del posto, non solo sotto il profilo religioso, ma anche in tema di tradizioni, feste popolari, modi di cucinare e di vivere in comunità. Il libro dalla lettura agile e ricca di aneddoti, ci accompagna tra le antiche pietre di borghi e paesi dove l'affetto, l'effetto e il rispetto per il santo patrono è ancora fortemente radicato. Un modo diverso di narrare luoghi e persone che arricchisce il paniere dell'offerta turistica italiana, come ci segnala il recente Rapporto Nomisma sui Borghi più belli d'Italia."Per un italiano su due, questi luoghi rappresentano innanzitutto un patrimonio storico, artistico e culturale dell'Italia meno conosciuta". L'identità

dei borghi, aggiungiamo noi, non si esaurisce nella loro storia, ma si nutre di un groviglio di emozioni. Anche di santi patroni

OPERATORE PER PODCAST GEOLOCALIZZATI TURISTICI CERCASI Il ministero del Turismo ha pubblicato un Avviso per la selezione di un operatore economico specializzato nella produzione di Podcast Geolocalizzati Turistici. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto Tourism Digital Hub, la piattaforma digitale realizzata per connettere l'intero ecosistema turistico italiano. L'obiettivo principale è stipulare un accordo con il partner selezionato per arricchire il portale italia.it e la relativa app mobile con contenuti innovativi. L'operatore selezionato dovrà partecipare al progetto, aderendo all'infrastruttura di interoperabilità con il TDH, specificamente per la realizzazione dei Geo Podcast Turistici. A tal fine, l'operatore dovrà dotarsi di una piattaforma interoperabile seguendo le indicazioni fornite nell'avviso e nei relativi documenti. Il ministero invita i soggetti interessati a consultare l'Avviso pubblico per tutti i dettagli relativi ai requisiti, alle modalità di adesione e di partecipazione al seguente link: <https://www.ministeroturismo.gov.it/partecipa-allavviso-pubblico-per-ladesione-al-progetto-tourism-digital-hub-da-parte-di-un-fornitore-di-piattaforme-di-podcast-turistici-geolocalizzati/>

AMBROGIO MAESTRI PRESIDENTE GIURIA AL "FAUSTO RICCI" DI VITERBO La XIII edizione del "Premio Fausto Ricci" di Viterbo – concorso lirico internazionale per voci emergenti e ruolo d'opera (nel 2025 Rigoletto) – promosso dall'associazione "XXI secolo" presieduta da Giuliano Nisi con il sostegno in promozione ed organizzazione del Touring Club Italiano, si svolgerà a Viterbo dal 7 al 12 ottobre con il concerto finale (/il 12 al teatro Unione) per la premiazione dei vincitori nelle varie categorie. La giuria presieduta dal baritono Ambrogio Maestri è composta da Fabrizio Bastianini

(direttore artistico del Premio), Renato Bonajuto (direttore artistico Teatro Alfieri di Asti), Maria Chiara Camponeschi (titolare della "Maria Chiara Camponeschi Music & Arts Production"), Liviana Caporale (titolare "Casting Manager del Palau de les Arts Reina, Sofia di Valencia"), Giovanni Di Stefano (direttore artistico dell'Opera Giocosa Savona), Marco Impallomeni (titolare dell'agenzia "MC domani") e Francesca Pivetta ("Casting Manager Teatro Comunale di Bologna"). Info. Giuliano Nisi email giulianonisi@gmail.com .

IMPRESSIONISTI ITALIANI A TERNI Terni che non t'aspetti ospita fino al 29 giugno 2025 (Palazzo Montani Leoni della Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni) la mostra "Da Degas a Boldini – Uno sguardo sull'Impressionismo tra Francia e Italia" curata da Anna Ciccarelli e Pierluigi Carofano. Non te l'aspetti poiché nell'immaginario collettivo la città umbra è ancora legata ad una storia industriale, quando in Italia era la regina dell'acciaio. L'esposizione presenta una quarantina di opere tra dipinti e sculture provenienti dalle collezioni delle Fondazioni bancarie e degli istituti di credito con particolare attenzione agli artisti italiani che dalla metà dell'Ottocento agli anni Venti del secolo scorso hanno condiviso con i colleghi d'oltr'alpe "l'attimo,, la luce, ,l'impressione"...Degas è presente con due bronzi e Manet con un disegno. Di rara raffinatezza la scultura in cera di Medardo Rosso e un paesaggio di Camille Corot. Notevoli le opere pittoriche di Giovanni Boldini, Federico Zandomenoghi, Antonio Mancini, Giuseppe De Nittis , Vittorio Matteo Corcos, Francesco Filippini ed Emiliano Gola, fino ai "Macchiaioli" di Giovanni Fattori. Anche due opere dei contemporanei Mario Schifano e Tano Festa. Info.Ufficio stampa cell. 333.4580190

Cerimonia di Premiazione a Stimigliano Rieti del premio di poesia San Bernardino



L'Associations Européenne des Cheminots (Ferrovieri Europei) analogamente alle altre edizioni patrocinerà per il settimo anno consecutivo il Premio di Poesia San Bernardino di Stimigliano prov. di Rieti Lazio (Sezione Poesia del Treno e della Ferrovia). Tale prestigioso premio nazionale è inserito nel programma Nazionale della Primavera Mobilità Dolce ed 2025 dell'Alleanza Mobilità Dolce – AMODO – (www.mobilitadolce.net) e nel sito di AEC: www.aecitalia.org in Eventi.

La Premiazione si svolgerà a Stimigliano (ri) domenica 18 maggio 2025 alle ore 1630 in piazza Leonardo Orsini. Il vincitore della Sezione Poesia del Treno e della Ferroviaria



riceverà anche un Prestigioso Libro Storico-Ferrovionario del Generale (della riserva dell'Esercito del Genio Ferrovieri) Mario Pietrangeli (Vice Presidente Nazionale AEC e Ideatore Premio Ferrovionario Europeo Euroferr) e dell'Ingegnere Michele Antonilli (Consigliere Regionale AEC Lazio) che sarà consegnato al vincitore dal Consigliere Nazionale AEC e Segretario Regionale AEC Lazio Oreste Varone.

Sarà' presente a Stimigliano il vertice AEC.

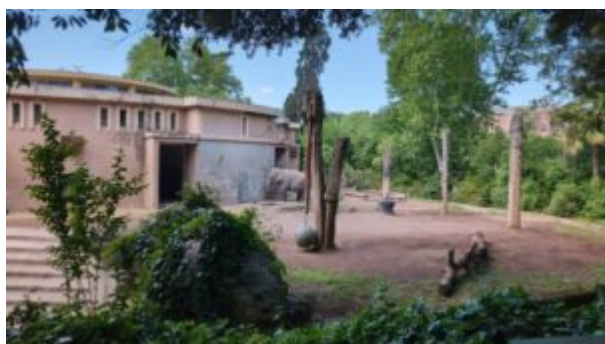
Gli allievi dell'alberghiero di Ladispoli al Bioparco di Roma



ROMA- E' il più antico giardino zoologico d'Italia. Al suo interno vivono circa 1200 animali di 150 specie diverse tra mammiferi, rettili e uccelli. La superficie complessiva raggiunge i 155.480 mq: è una lezione diversa quella che si è svolta per gli studenti della 2^a B dell'Alberghiero di Ladispoli al Bioparco di Roma martedì 29 aprile.

Accompagnati dalla Prof.ssa Margherita Ferrazza, Docente di Lettere dell'Istituto di via Federici, gli allievi hanno percorso i viali dell'immenso parco della Capitale sostando nelle diverse aree, negli spazi culturali, espositivi e didattici.

“L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile prevede percorsi di educazione ambientale e di sensibilizzazione sui temi della tutela degli ecosistemi e della transizione ecologica – ha sottolineato la Prof.ssa Ferrazza – ma spesso nel fare lezione in aula si rischia l'astrazione perché le pagine di un manuale



di Biologia o di Educazione civica a volte non bastano. L'esperienza diretta è irrinunciabile e insostituibile. Oltretutto gli studenti non raramente dimostrano le loro migliori attitudini e qualità

proprio nello svolgimento di attività *extra moenia*. Eravamo già venuti al Bioparco di Roma e torneremo ancora perché solo integrando la didattica tradizionale con l'apprendimento “sul campo” è possibile raggiungere il traguardo del successo formativo”. “La giornata di oggi è stata importantissima per sensibilizzare gli allievi in relazione al rispetto e alla salvaguardia della natura come bene comune e patrimonio intangibile dell'umanità. – ha concluso la Prof.ssa Ferrazza – Continueremo a riflettere e discutere in classe sul tema centrale del rapporto fra individui, società ed ecosistema”.

La stagione al teatro comunale “Rossella Falk” si conclude con lo spettacolo “I due papi”



TARQUINIA (Viterbo)- Si conclude domenica 4 maggio, alle 21, il cartellone del teatro comunale “Rossella Falk” con la commedia “I due papi”, tratta dal film omonimo del 2019 e ispirata all’opera teatrale di Anthony McCarten. Lo spettacolo (in programma lo scorso 4 marzo e poi rinviato) racconta il complesso e profondo rapporto umano e spirituale tra Papa Francesco e Papa Benedetto XVI, alle soglie delle storiche dimissioni di quest’ultimo. Interpretata da due straordinari protagonisti del teatro italiano, Giorgio Colangeli e Mariano Rigillo, la pièce non si propone di offrire una ricostruzione rigorosamente storica, ma di esplorare – tra finzione narrativa e verità interiore – l’intimità e le fragilità di due uomini molto diversi, chiamati a condividere un peso straordinario: guidare la Chiesa in un momento di grandi trasformazioni. A pochi giorni dalla scomparsa di papa Francesco, lo spettacolo si fa anche occasione di ricordo e riflessione, restituendo al pubblico il volto più umano del pontefice argentino e il delicato equilibrio costruito nel rapporto con il Papa emerito. I biglietti sono acquistabili online sul sito di Archeoares, mentre il botteghino del teatro sarà aperto due ore prima della rappresentazione. Per

ulteriori informazioni è possibile contattare il numero 0766 849 282.

Nettuno, rievocazione del miracolo dell'approdo



NETTUNO- Anche la Sezione di Nettuno dell'Associazione della Polizia di Stato alla rievocazione del miracolo dell'Approdo di Nettuno, un evento che coinvolge l'intera comunità, unendo fede, tradizione e momenti di puro divertimento.

Nella circostanza sono convenuti nella cittadina Associazione provenienti da varie parti del centro Italia, portando le loro tradizioni e i loro costumi d'epoca per partecipare alla sfilata attraverso le vie cittadine fino alla spiaggia del Santuario di Nostra Signora delle Grazie dove è stato rievocato il momento dell'Approdo della Madonna, avvenuto nel 1550, che ha trasformato in un palcoscenico rinascimentale l'intera città, con attori, musica e danza che ripercorrono la storia dell'evento.

Nel pomeriggio di domenica 27 aprile anche la Sezione di



Nettuno dell'ANPS ha partecipato alla cerimonia dell'approdo nella duplice veste di Operatori del Volontariato (ODV), a garanzia del corretto svolgimento della manifestazione, e con il Presidente dell'Associazione Elviretti Francesco e consorte

nelle vesti dei Principi Pamphili di Nettuno, ad omaggiare nostra Signora delle Grazie. Per l'occasione hanno affiancato l'Associazione Stella del Mare di Nettuno che ogni anno, con la professionalità di Gianfranco RABBINI, organizza l'evento con le altre associazioni convenute.

La presenza dell'Associazione della Polizia di Stato, con il suo folto Gruppo di Volontariato, ha espresso il forte legame tra le istituzioni e la comunità, come affermato dal Presidente ANPS Francesco ELVIRETTI, evidentemente soddisfatto per il successo della manifestazione. "Sono orgoglioso del lavoro svolto dai nostri Volontari, sapientemente diretti dal Responsabile Davide SOCIALE, che mettono a disposizione la loro professionalità a favore della comunità".

La festa dell'Approdo è stato un grande successo, dimostrando ancora una volta la vitalità delle tradizioni e la capacità della città di Nettuno e delle sue istituzioni di unirsi in occasione di eventi importanti.

**L'arte del cucito incontra
l'arte moderna e**

contemporanea



di MARIELLA ZADRO-

VITERBO- Il Quilting, l'arte di cucire insieme diversi strati di tessuto e ovatta per creare un unico tessuto, in origini fu concepito come un modo economico di realizzare la biancheria da letto, attualmente è una delle forme di artigianato complesso, originale ed esteticamente affascinante.

L'associazione Quilting Tuscia, nell'ambito dell'evento di San Pellegrino in Fiore organizza una mostra dei loro lavori: "Il Patchwork incontra l'Arte moderna e contemporanea"

La mostra allestita presso l'ex Chiesa San Giacomo e Martino in via Saffi, n.95 a Viterbo, sarà visitabile ad ingresso libero dal 1 al 4 maggio dalle ore 10:00-13:00 e dalle 16:00-20:00.

Sabato 3 maggio alle ore 16:30, per capire meglio il tema che è stato sviluppato con questa tecnica del cucito, la prof.ssa Laura Bonelli terrà un seminario, una passeggiata per l'Arte contemporanea, da Kandinsky a Mirò, da Picasso a Mondrian.

'Suor Angelica' di Puccini all'Opera di Roma: dal cast, ce ne parla il soprano Laura Cherici



di CINZIA DICHIARA-

Con 'Suor Angelica', opera in un atto raramente rappresentata e tuttavia diffusamente espressiva dell'arte pucciniana, viene portato a compimento il progetto 'Trittico ricomposto' svoltosi nelle ultime tre stagioni liriche e fortemente voluto da Michele Mariotti, direttore musicale del Massimo romano, in collaborazione col Puccini Festival di Torre del Lago nell'ambito delle celebrazioni del centenario della morte del compositore lucchese (1858-1924).

L'allestimento, con la direzione dello stesso Mariotti per la regia di Calixto Bieito, è posto in dittico con Il Prigioniero di Luigi Dallapiccola (1904-1975), opera che intende onorare il cinquantenario della scomparsa del compositore di Pisino d'Istria, anch'essa ispirata alla privazione della libertà individuale. La tristissima vicenda verista è in scena già dal 23 aprile e fino al prossimo 2 maggio. Una recita è fissata

per il 30 aprile in sostituzione della recita dello scorso sabato 26, annullata per i funerali solenni di Papa Francesco.

Con la sua vocalità omogenea tutta al femminile, 'Suor Angelica' è l'opera centrale della trilogia di Puccini, fra 'Gianni Schicchi' e 'Il Tabarro', opera complessa che richiede particolari vocalità. Attraverso la storia di una donna costretta a entrare in convento per aver avuto un figlio, Puccini, che aveva una sorella suora dalla quale apprese i particolari della vita monastica, propone il tema del sacrificio di sé, con i risvolti dell'aspirazione alla libertà e del suo rimpianto, nonché della redenzione conclusiva. Ed è nel chiuso della segregazione conventuale che si consuma il



dramma: la giovane infelice viene a sapere che il suo bimbo, del quale non ha più notizie, è deceduto da due anni per una grave malattia cosicché decide di darsi la morte bevendo una pozione da lei stessa preparata con erbe velenose, raccolte

nell'orto di notte. Soltanto *in extremis* la Madonna le appare in segno di grazia, riconducendole il bambino appena un attimo prima che esali l'ultimo respiro.

Per conoscere direttamente da una componente del cast questo allestimento di 'Suor Angelica' incontriamo il soprano Laura Cherici che mancava dall'Opera di Roma dal 2006, quando aveva cantato come Zerlina nel Don Giovanni di Mozart con la direzione di Hubert Soudant e la regia di Franco Zeffirelli.

La cantante e didatta recita nel ruolo di Suor Genovieffa e con l'occasione, felicissima, festeggia i suoi quarant'anni di carriera.

«Ci tenevo davvero molto a una collaborazione. Ho amato e amo l'Opera di Roma, teatro al quale mi lega una lunga serie di recite negli anni passati.» – afferma il soprano. E così

prosegue: “I ruoli principali sono quello del titolo e quello della Zia Principessa, le due antagoniste. Io interpreto una delle suore e avevo già affrontato il ruolo, anni fa, in forma di concerto col maestro Bartoletti, a Lucca. Poi avevo fatto la registrazione del Trittico con Mirella Freni; questa è stata una bellissima opportunità, per me, di tornare a Roma».

Ci può illustrare la visione del regista? «La lettura di Bieito è molto particolare, addirittura potrebbe essere percepita con irritazione da parte di chi sia abituato a concepire ‘Suor Angelica’ in modo tradizionale, vale a dire con la figura della Zia Principessa inflessibile e distaccata e la protagonista remissiva nel subire l’infausto destino, mentre le suore a un certo punto quasi spariscono. Diversamente, la visione di Bieito mette a fuoco tutta la solitudine del personaggio. Il regista spagnolo ha voluto concentrare l’intera azione nel giardino, *hortus conclusus* della vita quotidiana della comunità monastica visto come luogo claustrofobico nel quale le consorelle sono sempre presenti, tranne che nel finale, allorquando, ingerita la pozione venefica, la protagonista muore in solitudine».

L’aspetto saliente di questa lettura? «Senz’altro lo sguardo sulla storia nel suo complesso. Accadeva spesso che giovani ragazze madri, ripudiate dalla famiglia per disonore, o diseredate e incapaci di provvedere a sé stesse, fossero destinate alla vita claustrale. Chiaramente una scelta subita, una decisione non operata per fede, mancando del richiamo vocazionale. E sottostare alle regole della vita monastica senza dividerne la motivazione determinava un tormento interno. Tale aspetto Bieito ha inteso mettere in luce, considerando una varia umanità femminile accomunata da casi diversi, come quello della giovane gestante che perde il bambino, o quello della ragazza madre, nella fattispecie Suor Angelica, che non ha più notizie del figlio. Situazioni di significativo disagio psicologico celate dietro il ritiro dal mondo, al riparo del rituale conventuale. In modo particolare,

a Bieito interessa far emergere che la sofferenza e i sentimenti che albergano nell'animo di una sorella non coincidono con la sua obbedienza».

Quale trattamento dei personaggi ne scaturisce? «L'intento del regista è quello di valorizzare ogni suora nel suo specifico dolore e accento. Io ho impiegato qualche momento a calarmi totalmente nella sua idea di lavoro. Di grande utilità è stato il suo metodo icastico, ricco di riferimenti artistici che spaziavano da quadri importanti a scene di film, con esempi spesso tratti i da nostri grandi artisti come Visconti o De Sica: immagini adottate affinché noi comprendessimo esplicitamente i momenti che intendeva cristallizzare sulla scena».

Può citare un esempio? «All'inizio dell'azione, il mio personaggio si rivolge agli altri esclamando: "Oh, sorelle, sorelle! Poiché il Signore vuole, io voglio rivelarvi che una spera di sole è entrata in clausura!" Accade, così, che tutte le suore si stringono in gruppo, l'una addossata all'altra, per godere della luce e prenderla sul viso. È in tal caso che Bieito ha fatto riferimento a una scena che ritrae tante persone, tutte raggruppate, nel famoso film di De Sica 'Miracolo a Milano', quello in cui alla fine volano in aria le biciclette.»

Il rapporto con i vostri personaggi? «Sulla base delle proprie caratteristiche vocali e attoriali ognuna di noi ha introiettato e ha fatto propri i molti spunti di riflessione della regia. Inoltre Bieito ci ha lasciato la libertà di proporre e al tempo stesso di modificare gli atteggiamenti appartenenti a ciascun personaggio, ponendosi alla ricerca di una verità scenica che non fosse tipicamente didascalica. Una ricerca continua che ha fatto sì che siamo in continua evoluzione anche al momento di andare in scena, quando, al di là delle prove, subentrano emozioni che cambiano di serata in serata, in base alla risposta del pubblico e alla tensione del gruppo-cast. Un mutamento in divenire, insomma. In tal modo

Bieito ha contribuito a determinare un bel gruppo di lavoro».

Siete davvero entrate in convento! «Infatti abbiamo creato un gruppo denominato 'Sorelle in Amore'»- sorride divertita – «citazione di Genovieffa, la quale rivolgendosi alla protagonista prorompe con altruismo: "O sorella in amore, quando arriva una visita, noi preghiamo la stella delle stelle che quella visita sia per voi».

Com'è, dunque, la sua Suor Genovieffa? «Posso affermare che all'interno del convento, dove convive una varia umanità, Suor Genovieffa è la persona dotata di maggior inclinazione alla carità umana, alla tenerezza, a sentimenti di pura dolcezza e comprensione».

Il rapporto tra le due suore, Suor Angelica, vittima del destino, e Suor Genovieffa? «Rispetto alle altre figure Suor Genovieffa ha con la protagonista un rapporto privilegiato, più amichevole e quasi protettivo. Anche esaminando la scrittura del libretto di Giovacchino Forzano, al di là della Badessa che ha un ruolo importante nel contesto, Suor Genovieffa è il personaggio musicalmente molto lirico e vocalmente esposto. Lo contraddistingue una linea melodica diffusamente gentile e affettuosa, del tutto in empatia con la protagonista. Inoltre il suo carattere sfaccettato la rende la più coraggiosa delle suore, tanto che riesce a manifestare le proprie idee senza timore, a differenza delle altre, più reticenti e sottomesse. Alla Sorella Zelatrice che ricorda a tutte, nella loro condizione di sacrificio, la proibizione di nutrire desideri, ha l'ardire di esternare il suo desiderio segreto, argomentandolo: ***"Soave Signor mio, tu sai che prima d'ora facevo la pastora... Da cinqu'anni non vedo un agnellino. Signore ti rincresco se dico che desidero vederne uno piccino, poterlo accarezzare, toccargli il muso fresco e sentirlo belare?"*** E, con grande effetto in questa versione scenica, tira fuori la pelle di un agnello scuoiato, porgendo un'immagine, terribile e struggente al contempo, che rivela un vissuto. Probabilmente anche lei è stata rinchiusa in convento

per qualche avvenimento allora considerato indecoroso, e, parimenti, ha dovuto subire l'allontanamento dal mondo».

Sembra rivelare il rimpianto dell'esistenza rubatale... «Io l'ho vissuta come personaggio dolcissimo e umanamente buono. Il suo altruismo emerge a fronte di espressioni di generosità e solidarietà. Basti pensare che, al momento dell'annuncio di una visita per Suor Angelica, lei ne è felice davvero come una sorella. Le è vicina col cuore in modo autentico».

Come è considerata dalle altre Suor Angelica? «Tutte le consorelle si domandano perché sia finita in convento; sembra che sia stata mandata lì dentro per punizione. La Badessa ha raccontato che la fanciulla era un'aristocratica ricchissima, chissà che cosa deve essere accaduto! Nessuno lo sa. O, forse, come sostiene Calixto, tutti lo sanno. Riguardo a questo aspetto la regia non vuole essere realistica ma preferisce inquadrare la vicenda come se fosse tutta partorita dalla mente di lei, in un microcosmo fuori dal mondo».

Difficile nel nostro tempo secolarizzato e laico entrare in un contesto subordinato alla volontà celeste per le convenzioni sociali. Bieito dice in sostanza che non c'è salvezza. Ha evitato ogni forma di buonismo, ha sfrondato gli echi di pietismo, ha eliminato il velo del perbenismo. Tutto asciugato fino all'essenziale, cosa che può essere talora imbarazzante per la crudezza della veridicità».

E il direttore musicale? «Michele Mariotti è un direttore che ormai si colloca tra quelli di massimo rilievo. Anch'egli sceglie un approccio moderno. È riuscito a conferire all'esecuzione una cifra che sia, anche a tratti, belcantistica, con grande attenzione alla partitura.

La sua sensibilità affiora certamente nella straziante aria **"Senza mamma"**, difficile soprattutto in fondo, per un La tenuto, tutto nel 'piano', molto arduo da eseguire. Qui Mariotti ricerca la morbidezza e la tenerezza disperata di una

madre che scopre dopo sette anni di avere perso il figlio, avendo vissuto sempre nel domandarsi come fosse il suo bambino e quale aspetto potesse avere il suo volto. E desidera che emergano vivamente il dolore e lo strazio che Puccini evoca musicalmente sui versi dolenti, accompagnati dall'inizio con un 'pianissimo' affranto. Fino a quando, in **"Ora che sei un angelo del cielo"**, la melodia si apre in un canto simile a una ninna nanna, con uno di quegli squarci lirici dei quali Puccini è maestro sapiente. Peraltro le due Suor Angelica, Corinne Winters e Yolanda Auyanet, con caratteristiche diverse danno vita al personaggio in maniera oltremodo commovente. Molto brave nel trasfondere forza espressiva nella figura della protagonista attraverso una gamma di accenti strazianti e rassegnati, fino agli aneliti tragici dell'invocazione e della preghiera.

Il risultato della conduzione di Mariotti si rivela anche nel finale, con il coro fuori scena mentre Suor Angelica sta per morire. A quel punto noi interpreti siamo già uscite e, ascoltando da dietro, ci giunge davvero una valanga di suono. È un finale che strappa le viscere. È Puccini! Da buon toscano riusciva ad arrivare alla pancia della gente. La sua carnalità penetrante scava dentro. Per alcuni è sconvolgente al punto che il confronto col suo forte aspetto emotivo risulta faticoso, probabilmente anche rispetto all'emotività personale. Molti, invece, amano essere toccati nel profondo da questa musica. Certamente, le maestranze del Teatro dell'Opera sono eccellenti e l'orchestra suona magnificamente.»

Che cosa sente di avere in comune con Suor Genoveffa?

«L'attenzione, la sensibilità verso gli altri. E la tenerezza la provo per persone in situazioni che mi colpiscono. Sono accogliente, so ascoltare e penso di essere umanamente disponibile, pertanto trovo che questo per me sia un ruolo giusto. Mi somiglia caratterialmente, mi ci ritrovo quale alter- ego. Ci accomuna, inoltre, la dolcezza del rimpianto. Al mio ritorno a Roma si è creato un bell'ambiente anche con

le persone di nuova conoscenza ma mi si sono dischiusi molti ricordi. Ho ritrovato tanti amici che avevo lasciato da tempo. Qui ho sempre interpretato ruoli che amo molto e ho solo bei ricordi. Per me è stato come tornare a casa».

Roma, Teatro dell'Opera, Stagione 2024/25, G. Puccini, Suor Angelica, Calixto Bieito-regia, Michele Mariotti-direttore, Angelica Winters / Yolanda Auyanet, Marie Nicole Lemieux (Zia Principessa), Annunziata Vestri (la Badessa), Irene Savignano (Suora Zelatrice), Carlotta Vichi (Maestra delle Novizie), Laura Cherici (Suor Genovieffa), Ilaria Sicignano (Suor Dolcina). Scene di Ana Kirsch, Costumi di Ingo Krügler, Luci di Michael Bauer, Maestro del Coro Ciro Visco, Coro di Voci Bianche preparato da Alberto De Santis.

Laura Cherici chi è

Diplomata in Canto e Musica vocale da camera, ha debuttato giovanissima al Teatro Regio di Torino in "Der Rosenkavalier" di Strauss, quindi come Susanna ne "Le nozze di Figaro" sotto la direzione di Gustav Khun.

Nel 1997 ha cantato nel concerto d'inaugurazione della stagione dei Münchner Philharmoniker interpretando Lisette ne "La Rondine" con G.Gelmetti, ruolo poi ripreso all'Opera di Roma ed alla Sydney Opera House.

Ha spesso interpretato il ruolo di Susanna ne "Le nozze di Figaro" (Regio Torino, Opera Roma, Deutsche Opera am Rhein di Düsseldorf, Festival de la Musique di Strasburgo, Carlo Felice Genova, Filarmonico Verona), Zerlina nel "Don Giovanni" (Scala Milano, Comunale Bologna, Opera Roma, Regio Torino, Teatro Filarmonico Verona), Despina in "Così fan tutte" (Teatro Lauro Rossi Macerata, Teatro Nazionale Roma) e Pamina/Papagena in "Die Zauberflöte" (Teatro Carlo Felice Genova, Teatro Bellini Catania, Teatro dell'Opera Roma, Piazza del Popolo Roma).

Tra gli altri ruoli interpretati ricordiamo Lauretta/La Ciesca in "Gianni Schicchi" (Filarmonico Verona, Regio Torino),

Norina nel "Don Pasquale" (Festival de la Musique Strasburgo, Teatro Ponchielli Cremona, Teatro Grande Brescia, Teatro Donizetti Bergamo), Musetta ne "La Bohème" (Teatro dell'Opera Roma), Berta ne "Il barbiere di Siviglia" (Opera e Teatro Nazionale Roma, Maggio Musicale Fiorentino, Filarmonico e Arena di Verona, Teatro Liegi, Corum Montpellier, Comunale Bologna), Marcellina ne "Le nozze di Figaro"(Maggio Musicale Fiorentino, Teatro La Fenice Venezia, Teatro Petruzzelli Bari, San Carlo Napoli, Teatro Massimo di Palermo), Micaela / Frasquita in "Carmen" (Teatro Comunale Alessandria, Regio Torino, Maggio Musicale Fiorentino, Sferisterio Macerata), Ninetta ne "La finta semplice" (Teatro Filarmonico Verona), Anaide ne "Il cappello di paglia di Firenze"(Bellini Catania, Carlo Felice Genova), Kristina ne "Il caso Makropulos" (Regio Torino, San Carlo Napoli), Karolka in "Jenufa" (Theatre de la Monnaie Bruxelles), Najade nell'"Ariadne auf Naxos" (Carlo Felice Genova), Flora ne "La traviata" (Teatro Massimo Palermo), Samaritana in "Francesca da Rimini" (Regio Torino), Olga Sukarev in "Fedora" (Teatro Verdi Trieste), Xenia nel "Boris Godunov" (Maggio Musicale Fiorentino), Clorinda ne "La Cenerentola" ed Elisetta ne "Il matrimonio segreto" (Ravenna Festival, Opera Roma) etc...

Ha collaborato con direttori tra i quali ricordiamo S.Accardo, B.Bartoletti, F.Biondi, I.Bolton, A.Curtis, R.Clemencic, O.Dantone, A.De Marchi, G.Ferro, M.Mariotti, D.Gatti, G.Gelmetti. G.Nosedà, P.Maag, Z.Metha, R.Muti, S.A.Reck, C.Rizzi, J.Webb e registi come H.Brockhaus, G.Cobelli, R.De Simone, G.Gallione, G.Marini, J.Miller, C.Muti, Pier'Alli, L.Ronconi, M.Placido, G.Proietti, D.Michieletto, F.Zeffirelli.

Nel Repertorio Barocco ha ricoperto il ruolo di Melanto -"Il ritorno di Ulisse in patria" (dir. T.Pinnock) e Drusilla - "L'incoronazione di Poppea" (dir. I.Bolton) al Maggio Musicale Fiorentino), Checca nel "Flaminio" al San Carlo di Napoli (dir.S.Accardo), alla Fondazione Pergolesi-Spontini di Jesi ed al Festival di Beaune diretta da Ottavio Dantone e Giannetta

ne "Le cantatrici villane" al San Carlo di Napoli. Ha cantato a Vienna con il Giardino Armonico diretta da Giovanni Antonini un concerto con musiche di Vivaldi, Händel e Fux, trasmesso dalla ORF in Eurovisione ed al Festival di Innsbruck nell'opera "Dal male il bene". Nel 2006 ha interpretato il ruolo di Martesia nell' "Ercole su'l Termodonte" di Vivaldi al Festival di Spoleto sotto la direzione di Alan Curtis e la regia di J.Pascoe. Sempre con Curtis ha inciso i ruoli di Amanzio e La Fortuna ne "Il Giustino" di Vivaldi, quello di Tigrane nel "Radamisto" di Händel e Morgana/Oberto in "Alcina".

Nel 2008 è stata al Lufthansa Festival di Londra interpretando con personale successo il ruolo di Esilena nel "Rodrigo" (dir. F.Bardazzi) e, diretta da Curtis, Calisto nel "Giove in Argo" entrambi di Händel. Nel 2010 ha inciso con il complesso de Il Rossignolo in prima mondiale "Germanico", opera scoperta dal M°Ottaviano Tenerani attribuita ad Händel, nel ruolo di Antonia. E' stata una Teutile di successo nel "Motezuma" di Vivaldi al Teatro Sao Carlo di Lisbona, al Teatro Arriaga di Bilbao e nei teatri di Ferrara, Piacenza e Modena ed ha inoltre ricoperto il ruolo di Ginevra nell' "Ariodante" di Händel al Festival di Spoleto.

Ha partecipato alla produzione "Ein Sommernachtsträume" di Mendelsshon al Teatro Filarmonico di Verona con l'etoile Eleonora Abbagnato e al "Pulcinella" di I. Stravinskiy, al Teatro San Carlo di Napoli nel 2017 e 2019.

Ha debuttato al Concertgebouw di Amsterdam ne "L'Orlando paladino" di Hyden e, nel 2013, ne "La scala di seta" diretta da Alessandro De Marchi. Di successo la sua Vannella ne "Lo frate 'nnamorato" al Teatro Pergolesi di Jesi diretta da Fabio Biondi. Nel 2013 ha cantato nell'Oratorio "Santa Flavia Domitilla" di Antonio Caldara in collaborazione con il Rossignolo nella prima esecuzione in tempi moderni.

Attiva nel REPERTORIO CONTEMPORANEO ha interpretato molte

prime mondiali fra le quali "Vite Immaginarie" (recite a Bologna, Modena, Firenze, Parma, Roma, Milano, Como, Reggio Emilia, Trento, Bolzano, Merano) "La lupa", "Vita", "Il gatto con gli stivali" e "Fedrico II" di Marco Tutino, "Canzoni d'amore" di Lorenzo Ferrero, "Amin" di Matteo D'Amico, "Rimini addio!" di Carlo Boccadoro, "La brocca rotta" di Flavio Testi, "La Tempesta" di Carlo Galante con la regia di Giancarlo Cobelli. E' stata Stella Kovalski in "A Streetcar named Desire" di Andrè Previn con la direzione di Steven Mercurio e la regia di Giorgio Gallione al Regio di Torino e, nel 2013, Mrs.Grose in "The Turn of the Screw" di Britten diretta da Jonathan Webb e la regia di Giorgio Marini.

Nel giugno del 2019 è stata protagonista della fortunata tournée in Giappone con il teatro Comunale di Bologna ne "Il Barbiere di Siviglia" e "Rigoletto" nelle città di Tokyo, Nagoya, Otsu, Osaka, Fukuoka e Yokohama.

Tra i numerosi concerti ricordiamo "Rocklied"(alla ricerca del classico nel Pop) con musiche dei Beatles, A.Lennox, K.Busch, S.Wonder, Al Jarreau, "Suono, Sogno, Swing" con musiche di Porter e Gershwin in collaborazione con Antonio Ballista, "American Weill" e " Kaleidoscope" (i mille colori della Musica dal Barocco al Musical) in collaborazione con Massimo G. Bianchi e "Love, Passion and Springtime" con Nicola Ventrella, "Scent of Italy" con Nazareno Ferruccio.

In occasione del 150° Anniversario Rossiniano è stata ospite dell'Istituto Italiano di Cultura a Lima e Santiago del Cile con il concerto "Rossini!" accompagnata dal M° Nicola Ventrella.

Nel 2009 ha ricevuto il premio "Gianni Poggi" per il ruolo di Teutile nel "Motezuma" di Vivaldi per la sua "voce soave, di specifica e raffinata vocazione belcantistica".

Ha inciso CD e DVD per Decca, Deutsche Grammophone, Dynamic, Forlane, Sony Classical, Sony Deutsche Armonia Mundi, Unitel

Classica, Virgin Classic, Vergin Veritas.

È stata docente di Canto nei Conservatori “Giuseppe Martucci” di Salerno (A.A. 2014/2015), “Niccolò Piccinni” di Bari (A.A. 2016/2017), “Gesualdo da Venosa” di Potenza (A.A.2019/2020 -2020/2021), presso l’ISSM “Claudio Monteverdi” di Cremona (A.A 2020/2021) e “G.B Martini”di Bologna (A.A 2021/2022), nonché VISITING GUEST PROFESSOR al Conservatorio “Niccolò Piccinni” di Bari con un Laboratorio sul repertorio vocale del periodo Barocco. Attualmente è docente presso il Conservatorio “Cesare Pollini” di Padova.

Ha tenuto Masterclasses in Italia e Finlandia.

È autrice del libro “ESERCIZI PER IL RISCALDAMENTO E L’EDUCAZIONE DELLA VOCE” edito da UT ORPHEUS EDITORI (2021)